



28° GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

CENTRO PIME MILANO

VEGLIA DI PREGHIERA
CON L'ARCIVESCOVO
MONS. MARIO DELPINI

innamorati e vivi

24 MARZO
ORE 21:00



ONLINE PER APRIRE
IL CUORE AL MONDO



Arcidiocesi di Milano



**GIORNATA MISSIONARI MARTIRI
24 MARZO 2020
VEGLIA DI PREGHIERA**

CANTO INIZIALE

Come tu mi vuoi

*Eccomi Signor,
vengo a te mio Re,
che si compia in me
la tua volontà;
eccomi Signor,
vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio,
e di te vivrò;
se Tu lo vuoi,
Signore manda me,
e il tuo nome annuncerò.*

***Come Tu mi vuoi, io sarò,
dove Tu mi vuoi, io andrò.
Questa vita
io voglio donarla a te
per dar gloria al tuo
nome mio Re.***

***Come Tu mi vuoi, io sarò,
dove Tu mi vuoi, io andrò,
se mi guida il tuo amore
paura non ho,
per sempre io sarò,
come Tu mi vuoi.***

*Eccomi Signor,
vengo a te mio Re,
che si compia in me
la tua volontà;
eccomi Signor,
vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio,
e di te vivrò;
tra le tue mani,
mai più vacillerò,
e strumento tuo sarò.*

Come tu mi vuoi...

RITI DI INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

La pace sia con voi
E con il tuo spirito.

Celebrante:

Carissimi fratelli e sorelle, nel 40° anniversario dell'uccisione di sant'Oscar Romero, celebriamo stasera la memoria di tutti i testimoni del Vangelo: donne e uomini, laici e consacrati, che varie Chiese locali del mondo intero ci hanno suggerito e presentato come modelli e intercessori nella fede e nella missione. Essi hanno testimoniato con la vita la potenza dell'Amore più forte della morte, proclamando il primato di Cristo e annunciando il suo Vangelo fino alle estreme conseguenze. Questa sera guardiamo in modo particolare a loro come guide sul nostro cammino. Per questo vogliano iniziare questa nostra veglia chiedendo perdono per tutte quelle volte che non siamo stati come loro testimoni coraggiosi della Parola che salva.

ATTO PENITENZIALE

Tu che sei la via per ricondurci al Padre, Kyrie eleison
Kyrie eleison

Tu che sei la verità per illuminare i popoli, Kyrie eleison
Kyrie eleison

Tu che sei la vita per rinnovare il mondo, Kyrie eleison
Kyrie eleison

Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen

ORAZIONE

O Padre, fonte della vita, che hai reso fedeli alla croce del tuo Figlio fino all'effusione del sangue i nostri fratelli martiri, per la loro intercessione fa' che diventiamo missionari e testimoni fra gli uomini del tuo amore che ci chiama a riconoscerci come tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen

IN ASCOLTO DEI MARTIRI

Voce guida:

I martiri non sono una fotografia da guardare o una bandiera da sventolare. Sono fratelli e sorelle che ci hanno testimoniato la fede in Cristo Gesù. Per questo vogliamo metterci stasera in ascolto della loro parola. E vogliamo cominciare da quella dell'arcivescovo Oscar Arnulfo, ucciso proprio 40 anni fa mentre celebrava l'Eucaristia facendosi lui stesso pane spezzato per i fratelli nel Salvador, che proprio in quelle settimane stava sprofondando nella guerra civile. Vogliamo riascoltare le sue parole che riassumono la storia di tutti i martiri che questa sera ricordiamo, ma ci spiegano anche che cosa rappresenta davvero nella vita del cristiano l'esperienza della persecuzione.

Letttore:

Da un discorso di san Oscar Arnulfo Romero *

«Tra noi continuano a essere vere le terribili parole dei profeti di Israele. Esistono tra noi quanti vendono il giusto per denaro e il povero per un paio di sandali (cfr. Am 2,6); quanti accumulano violenza e rapina nei loro palazzi (cfr. Am 3,10); quanti schiacciano i poveri (cfr. Am 4,1); quanti affrettano il sopravvento della violenza, sdraiati su letti di avorio (cfr. Am 6,3-4); quanti aggiungono casa a casa e annettono campo a campo, fino a occupare tutto lo spazio e restare da soli nel paese (cfr. Is 5,8). Questi testi dei profeti Amos e Isaia non sono voci lontane di molti secoli fa, non sono solo testi che leggiamo con riverenza nella liturgia. Sono realtà quotidiane, la cui crudeltà e intensità sperimentiamo ogni giorno...

Questa difesa dei poveri, in un mondo gravemente conflittuale, ha provocato qualcosa di nuovo nella storia recente della nostra Chiesa: la persecuzione. Voi già conoscerete i dati più importanti. In meno di tre anni, più di cinquanta sacerdoti sono stati attaccati, minacciati e calunniati. Sei di loro sono già martiri, morti assassinati; vari altri sono stati torturati, e taluni espulsi. Anche le religiose sono state fatte oggetto di persecuzione. L'emittente dell'arcivescovado, come pure altre istituzioni educative cattoliche e di ispirazione cristiana, sono state tutte costantemente attaccate e minacciate, e ordigni micidiali sono stati fatti esplodere contro di loro a scopo intimidatorio. Numerose case parrocchiali sono state perquisite...

È dunque un fatto certo, che la nostra Chiesa sia stata perseguitata negli ultimi tre anni. Ma ancora più importante è considerare le ragioni per cui è stata perseguitata. Sono nuovamente i poveri a farci capire quello che è realmente accaduto. E per questo, la Chiesa ha cominciato a comprendere la persecuzione proprio a partire dai poveri. La persecuzione è stata provocata dalla difesa dei poveri ed essa pure null'altro è se non farsi carico del destino dei poveri.

La vera persecuzione è stata indirizzata verso il popolo povero, che è oggi il corpo di Cristo nella storia. Questi sono coloro che completano nel loro

corpo quel che manca alla passione di Cristo. Ed è per questa ragione che anche la Chiesa, una volta che ha scelto di organizzarsi e di radunarsi nel nome delle speranze e delle ansie dei poveri, è andata incontro alla stessa sorte di Gesù e dei poveri: la persecuzione...»

** Discorso pronunciato in occasione del dottorato honoris causa conferito all'arcivescovo Romero dall'Università di Lovanio, il 2 febbraio 1980, cinquant'anni prima della sua morte*

Voce guida:

Facciamo diventare nostre queste parole pregando insieme il salmo 53

SALMO 53

Il Signore sostiene la mia vita.

Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.
Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Il Signore sostiene la mia vita.

Poiché stranieri contro di me sono insorti
e prepotenti insidiano la mia vita;
non pongono Dio davanti ai loro occhi.

Il Signore sostiene la mia vita.

Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.
Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome, Signore, perché è buono.

Il Signore sostiene la mia vita.

Voce guida:

Nel nostro sguardo sui martiri questa sera vogliamo porre un'attenzione particolare sulla Cina. Esattamente 150 anni fa, infatti, nel marzo 1870 i primi quattro missionari del Pime, partiti da Milano, iniziavano il loro apostolato nella regione dell'Henan - nel cuore della Cina. Il loro viaggio era partito proprio da Wuhan, la città che abbiamo imparato a conoscere dalle cronache

sull'epidemia del Coronavirus oggi dolorosamente presente anche nelle nostre città.

Con la loro missione proprio lì cominciò una storia che sarebbe stata segnata dal martirio: sette missionari del Pime in Cina sarebbero caduti vittima di una morte violenta in Cina tra il 1900 e il 1942. Testimoni della fede ma anche esempi di una fedeltà senza limiti al proprio gregge anche nell'ora più difficile. Mentre facciamo memoria del loro martirio, non possiamo però non pensare anche alla prova che tutti stiamo vivendo in queste settimane con l'epidemia del Coronavirus. Nel pregare per chi è oggi nel dolore e nella sofferenza, sappiamo che anche qui in Italia oggi c'è chi ha scelto di mettere il bene degli altri davanti alla propria stessa vita. Per questo vogliamo ricordare questa sera la loro testimonianza attraverso le parole di un martire della carità che ci ha mostrato come vivere il Vangelo anche in questa situazione: il dottor Carlo Urbani, medico marchigiano, morto nel 2003 nel vicino Vietnam proprio per essere rimasto accanto ai pazienti colpiti da un'altra epidemia, quella della Sars.

Letto:

Da una lettera del dottor Carlo Urbani:

«Che cosa sto facendo qui della mia fede?

Beh, qualche volta, magari incollati ad un ventilatore per il caldo torrido che c'è anche di notte, diciamo insieme qualche preghiera, ed ogni 15 giorni partecipiamo alla Messa per la comunità francofona nella missione francese. La messa è molto piacevole, semplice, sentita, ed è bello scoprire come quella famiglia di figli di Dio alla quale diciamo di appartenere, ma che in realtà immaginiamo sempre come un concetto astratto, in realtà esiste in carne ed ossa, ed è pronta ad accoglierti tra le sue braccia anche in posti lontani come questo.

Ma poi soprattutto nella fede cerco in questo tempo la luce per rispondere ad angoscianti interrogativi che mi tengono sveglio. Il primo è la faticosa questione sulla vera natura dell'uomo. Quanto vedo qui, quanto sento nei racconti dei miei colleghi provenienti dalle mille ferite di questa terra, campi di battaglia, campi profughi, la profonda povertà delle bidonville, le assurde lotte fratricide, e le carceri grondanti sangue di tutti i regimi dittatoriali del mondo... tutto questo scoraggia un po', e a volte vedere qualcosa di buono nell'altro, in chi ti è "prossimo", diventa veramente difficile ed invita a chiudersi in se stessi.

Ma i piccoli lumi che brillano nei cuori di quanti si prodigano in questo magma dolorante lasciano sperare, ed il ricordo di chi ha deciso di scendere in questo scenario di continui soprusi e guerre, per morire poi su una croce, mi fa credere che una luce di pace sarà pure nascosta dietro qualche orizzonte».

ACCLAMAZIONE AL VANGELO - CANTO

Come la pioggia e la neve

*Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra,*

*Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.*

VANGELO

Il Signore sia con voi
E con il tuo spirito

Dal Vangelo secondo Marco
Gloria a te Signore

In quel tempo, convocata la folla insieme ai suoi discepoli, Gesù disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.

Infatti, quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza».

Parola del Signore
Lode a te o Cristo

OMELIA DELL'ARCIVESCOVO

SILENZIO

CANTO MEDITATIVO

Chi ci separerà

*Chi ci separerà dal suo amore,
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signore.*

*Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.*

*Chi ci separerà dalla sua gioia,
chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.*

Voce guida:

In tanti posti nel mondo si continua a essere uccisi a causa del Vangelo di Gesù. È storia anche di oggi. Per questo vogliamo fare memoria di 29 nostri fratelli e sorelle - sacerdoti, religiosi e laici - che durante il solo anno 2019 sono morti martiri in 20 diversi Paesi. Con loro ricordiamo anche tutte le vittime senza nome di cui non conosciamo la storia, ma che con la loro vita e la loro morte hanno ugualmente reso di nuovo presente nel mondo il mistero salvifico della Passione, Croce e Resurrezione di Gesù.

RICORDO DEI MISSIONARI UCCISI NELL'ANNO 2019

1. Don **Nicolas Ratodisoa**, sacerdote diocesano, ucciso in Madagascar
2. Padre **Antonio César Fernández**, salesiano spagnolo, ucciso in Burkina Faso
3. Don **Carlos Ernesto Jaramillo** sacerdote diocesano, ucciso in Colombia
4. Padre **Toussaint Zoumaldé**, frate cappuccino del Centrafrica, ucciso in Camerun
5. Don **Clement Rapuluchukwu Ugwu**, sacerdote diocesano, ucciso in Nigeria
6. Fratel **Paul McAuley**, missionario laico consacrato inglese dei Fratelli delle Scuole Cristiane, ucciso nell'Amazzonia peruviana
7. Don **Siméon Yampa**, sacerdote diocesano, ucciso in Burkina Faso
8. Padre **Fernando Fernández**, salesiano spagnolo, ucciso in Burkina Faso
9. Don **Cecilio Pérez Cruz**, sacerdote diocesano, ucciso in Salvador
10. Padre **Landry Ibil Ikwel**, religioso congolese della Congregazione Sacri Cuori di Gesù e Maria, ucciso in Mozambico
11. Suor **Ines Nieves Sancho**, religiosa spagnola delle Figlie di Gesù, uccisa nella Repubblica Centrafricana
12. Don **Eutycas Murangiri Muthur**, sacerdote diocesano, ucciso in Kenya
13. **Guillermo Luquín**, diacono permanente, ucciso in Argentina
14. **Hugo Leonardo Avendaño Chávez**, laico, ucciso in Messico
15. **Antonio Margeli Lang**, laico, ucciso in Messico
16. **Ernesto Cavazza**, laico, ucciso in Argentina
17. **Don Paul Mbon**, sacerdote diocesano, ucciso nella Repubblica democratica del Congo)
18. Fratel **Norbert Emmanuel Mugarura**, laico consacrato dei Fratelli di Saint Charles Lwanga, ucciso in Uganda
19. Don **Paul Offu**, sacerdote diocesano, ucciso in Nigeria
20. **Faustine Brou N'Guessan**, laica, uccisa in Costa d'Avorio
21. Padre **Stanislaw Szczepanik**, religioso polacco della Congregazione della Missione, ucciso a Porto Rico
22. Don **José Martín Guzmán Vega**, sacerdote diocesano, ucciso in Messico
23. **Genifer Buckley**, laica, uccisa nelle Filippine
24. Don **David Tanko** sacerdote diocesano, ucciso in Nigeria
25. **Diana Isabel Hernández Juárez**, laica, uccisa in Guatemala
26. Suor **Antonia Pinho**, religiosa delle Serve di Maria Ministre degli infermi, uccisa in Portogallo
27. Don **Kazimierz Wojno**, sacerdote fidei donum polacco, ucciso in Brasile
28. Don **Jhony Ramos**, sacerdote diocesano, ucciso in Colombia
29. Don **Michael Maingi Kyengo**, sacerdote diocesano, ucciso in Kenya

Voce guida:

Anche in queste ultime settimane la persecuzione ha colpito in maniera molto dura i cristiani della Nigeria. Per questo vogliamo fare nostre le parole che i vescovi di questo Paese hanno rivolto ai loro fedeli all'inizio di questa Quaresima, chiedendo a tutti noi di essere vicini nella preghiera.

Letto:

Dal messaggio dei vescovi della Nigeria per la Quaresima 2020

«Le esecuzioni, ripetute e barbare, di cristiani da parte dei ribelli di Boko Haram e gli incessanti casi di rapimento per riscatto legati allo stesso gruppo e ad altri terroristi hanno traumatizzato molti cittadini. Siamo tristi. Siamo in pena e nel dolore. Ma siamo fiduciosi che la luce di Cristo, che brilla nei nostri cuori, illuminerà gli angoli bui della nostra società. Come segno di lutto per tutti i nostri fratelli e sorelle che sono stati vittime della più recente ondata di violenza contro i cristiani, oggi siamo tutti vestiti di nero e offriamo le nostre preghiere e penitenze per il loro eterno riposo. Invitiamo la Chiesa universale e tutti i cristiani a unirsi a noi nella preghiera per i nostri fratelli e sorelle che sono morti e per la pace e la sicurezza in Nigeria.

A tutti i nostri fedeli rivolgiamo un appello appassionato: questa situazione ci sfida tutti a una vita di testimonianza coerente al Vangelo. L'impatto della nostra fede cristiana deve essere avvertito nella vita pubblica. Non è il momento di scendere a compromessi per motivi di convenienza personale, ma di eroismo nelle virtù cristiane. Ricordiamo le parole di nostro Signore: "Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna" (Matteo 10,28). Presto sarà Pasqua e il Signore mostrerà che ha trionfato sul male, sull'oscurità e sulla morte. Questa certezza ci infonda coraggio».

Celebrante:

I nostri fratelli martiri hanno annunciato con la vita e con la morte che a ogni uomo e a ogni popolo del mondo il Padre dona gratuitamente il suo amore. Riconoscendoci Suoi figli preghiamo insieme con la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE CONCLUSIVA

O Dio, nostro Creatore e Padre, in questo giorno insieme di dolore e di esultanza, concedici, sull'esempio dei fratelli e sorelle martiri, di aderire sempre più profondamente a Cristo, tuo Figlio. Con Lui ti consegniamo la nostra vita perché divenga dono a Te gradito, per il bene di ogni uomo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito. Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison

Sia benedetto il nome dei Signore

Ora e sempre

Il nostro aiuto è nel nome dei Signore

Egli ha fatto cielo e terra

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito santo

Amen

Con la fede e il coraggio dei martiri andiamo in pace

Nel nome di Cristo

CANTO FINALE

Ave Maria (Verbum panis)

Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.



PIME
MISSIONARI DAL 1850

Centro Pime
www.pimemilano.com



**ONLINE PER APRIRE
IL CUORE AL MONDO**